Consiglio di Stato, Sezione V - Sentenza 14/04/2006 n. 2959
legge 109/94 Articoli 20 - Codici 20.1

Sussiste il potere discrezionale delle pubbliche amministrazioni di fissare nella *lex specialis* requisiti di partecipazione ad una gara per l'aggiudicazione di lavori, servizi o forniture più stringenti o in numero maggiore di quelli fissati dalla legge, sempre che non siano irragionevoli od in violazione di principi generali o della stessa legge. E' legittima, non potendosi considerare come ingiustamente od inutilmente gravosa o discriminatoria, la clausola del disciplinare di una gara di appalto di lavori pubblici che prescrive, ai fini della partecipazione delle imprese, la presentazione di referenze bancarie rilasciate da almeno due istituti di credito di rilevanza nazionale. Tale clausola, infatti, dipende da una valutazione di tipo discrezionale circa la determinazione in concreto della capacità economica e finanziaria delle imprese concorrenti, da ritenere legittima (nella specie la legittimità della clausola in parola è stata ritenuta anche con riguardo alla notevole entità dei lavori, di oltre 18 milioni di euro).